



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"
Codice Fiscale 81004790143



Licei Scientifico, Scienze Umane, Linguistico e Sportivo
Istituti Tecnici AFM-RIM e CAT

Via Bottonera, 21 - 23022 CHIAVENNA (Sondrio) - Tel. 034332750

e-mail: sois00600d@istruzione.it - itet.licei@gmail.com - e-mail pec:
sois00600d@pec.istruzione.it sito web: www.davincichiavenna.edu.it

Circolare n. 204

Chiavenna, 05 febbraio 2022

Ai Genitori

Agli Studenti

Ai Docenti

Al Consiglio d'Istituto

Oggetto: Uso dei cellulari a scuola e disagio giovanile

In quest'ultimo periodo, a partire da alcune segnalazioni da parte di vari genitori, si è sviluppato un intenso dialogo tra il Dirigente Scolastico e la componente dei genitori del Consiglio d'Istituto, all'interno della quale – com'è noto – viene eletto anche il Presidente dello stesso Consiglio.

A conclusione del confronto si è ritenuto opportuno condividere con l'intera comunità scolastica – attraverso la forma di una circolare del Dirigente, concordata con i suddetti rappresentanti – i termini della discussione su cui si è unanimemente convenuti non solo per informare, ma anche e soprattutto per indurre ognuno a riflettere e ad assumersi, a seconda dei diversi ruoli e competenze, le proprie responsabilità.

Si ritiene che il problema, che nell'immediato si è posto come "*gestione dello smartphone da parte degli studenti nelle ore scolastiche ed extrascolastiche*" sia parte di un problema molto più ampio che è quello del cosiddetto disagio giovanile che a sua volta si collochi in un contesto caratterizzato: da nuove forme culturali in continua evoluzione i cui confini ci sfuggono e le cui potenzialità non sempre riusciamo a padroneggiare; da una tecnologia le cui protesi tendono a sostituirsi ai nostri organi, che, come un Giano bifronte – per dirla con Heidegger – da un lato si rende invadente e spersonalizzante e dall'altro costituisce una fonte di risorse potenti e indispensabili a cui non possiamo più rinunciare, insomma una sorta di "destino" dell'uomo contemporaneo; da un'informazione pletorica e farraginoso spesso tendenziosa con malcelate propensioni manipolatorie; dalle istituzioni, dalle associazioni, dalle famiglie e naturalmente anche dalla scuola.

È evidente che non si tratta di un problema semplice e di immediata soluzione da affrontare con espedienti di basso profilo, bisogna invece puntare ad innescare un circolo virtuoso al cui interno tutti gli attori della comunità scolastica siano per davvero protagonisti di un percorso che porti a una vera maturazione di quello spirito critico fondamentale che permetta ad ognuno di essere vigile padrone di se stesso.

Partendo dalla specificità del problema posto si ritiene indispensabile riflettere criticamente su una serie di punti imprescindibili ed assumerli con il dovuto senso di responsabilità:

1. La scuola ha l'obbligo di regolamentare l'uso dei cellulari a partire dalle indicazioni UE e dalla normativa nazionale vigente, recepite nella sostanza dalla Circolare interna n. 9 del giorno 08 settembre 2021.
2. La regolamentazione di per sé presenta anche una componente disciplinare: le regole vanno rispettate, il mancato rispetto comporta delle sanzioni.
3. La regola, a scuola, deve avere sempre anche una valenza educativa e mai deve risolversi in un significato meramente restrittivo o peggio ancora solo punitivo.
4. La regola per essere educativa deve essere chiara e per quanto è possibile condivisa, almeno dal punto di vista della sua ragionevolezza.
5. La regola, educativa e condivisa, non deve essere autoritaria e proibizionistica: deve puntare sul convincimento, sulla responsabilizzazione e sensibilizzazione rispetto ai valori comportamentali che la ispirano.
6. La dimensione educativa della scuola non può naturalmente esaurirsi nel deliberare buone regole, ma deve contemplare anche, anzi soprattutto, una programmazione didattica e culturale che rispetto ad ogni cosa (nel caso specifico rispetto all'uso dei cellulari) permetta agli studenti di maturare quello spirito critico a cui si è già fatto riferimento e che è contemplato nel PTOF della nostra scuola nella sezione dedicata all'Educazione civica, in particolare nel nucleo tematico intitolato "Cittadinanza digitale", nei cui "Risultati attesi" si legge che lo studente: - *Si avvale consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali al fine di esercitare i principi della cittadinanza digitale.* - *Analizza, confronta e valuta criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.* - *Interagisce attraverso varie tecnologie digitali e individua i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto.* - *Si informa e partecipa al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati.* - *Ricerca opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali...);*
7. Le tecnologie digitali, dunque, compreso il cellulare, devono essere considerati strumenti didattici a tutti gli effetti e in quanto tali non vanno demonizzati, ma devono essere oggetto di attenzione da parte della scuola, e non solo, affinché

possano essere usati correttamente e criticamente come strumenti di crescita culturale e umana degli studenti.

In conclusione: gli strumenti non mancano per affrontare adeguatamente il problema, vanno utilizzati allo stesso modo da tutti e tutti devono rispettare e far rispettare le regole di un loro corretto uso.

In questa ottica è doveroso accogliere la richiesta di tanti genitori di offrire agli studenti più "occasioni" di confronto, tra di loro e con i docenti, per analizzare le ragioni del disagio che, a volte, si manifesta anche attraverso un uso distorto dei cellulari.

Gli studenti lo possono fare in maniera libera ed autonoma all'interno delle assemblee di classe e di istituto, o anche chiedendo l'intervento dei docenti ed eventualmente di qualche esperto.

Ai docenti, nell'ambito dell'insegnamento di Educazione civica, si raccomanda calorosamente di prestare una maggiore attenzione al nucleo concettuale "Cittadinanza digitale" già richiamato.

Si ricorda, in riferimento a quest'ultimo punto, che l'Educazione civica è un insegnamento trasversale per cui tutti i docenti, sia pure in maniera differenziata, sono tenuti a farsene carico.

Si avvii da subito questo percorso, con la lettura e la discussione della presente circolare, che se condiviso non può non essere fortemente motivante per tutti, nella consapevolezza che per modificare comportamenti radicati nel profondo della coscienza c'è bisogno di un impegno congiunto e di lunga lena.

I Rappresentanti della componente genitori del Consiglio d'Istituto

Laura De Stefani, Presidente

Cinzia Capelli, Vice Presidente

Chiara Biavaschi

Pasquale Guariglia

Il Dirigente Scolastico

Prof. Salvatore La Vecchia

Firma digitale ai sensi D.Lgs 82/2005

DS/ga